



# ΕΜΙΛΙΟ ΓΚΡΕΚΟ

ΕΘΝΙΚΗ ΠΙΝΑΚΟΘΗΚΗ - ΙΤΑΛΙΚΟ ΜΟΡΦΩΤΙΚΟ ΙΝΣΤΙΤΟΥΤΟ

ΑΘΗΝΑ 1980

980-10

3

A  
1980-10  
c.3

# EMILIO GRECO



ETHNIKI PINAKOTHIKI – ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

ATENE 1980

Ἡ Ἐκθεση ὁργανώνεται ἀπὸ τὴν Quadriennale d'Arte τῆς Ρώμης,  
τὴν Ἐθνικὴ Πινακοθήκη καὶ τὸ Ἰταλικὸ Μορφωτικὸ Ἰνστιτοῦτο  
Ἀθηνῶν ὑπὸ τὴν αἰγίδα τῆς Α.Ε. τοῦ Πρέσβου τῆς Ἰταλίας Ρέμο Παολίνι.

Ὁ ΕΜΙΛΙΟ ΓΚΡΕΚΟ γεννήθηκε στὴν Κατάνια τὶς 11 Ὀκτωβρίου  
1913.

Ζεῖ στὴ Ρώμη, καὶ εἶναι τακτικὸς καθηγητὴς στὴν ἔδρα  
Γλυπτικῆς τῆς Ἀκαδημίας Καλῶν Τεχνῶν.

Δίδαξε στὸ Μόναχο ὕστερα ἀπὸ πρόσκληση τῆς Ἀκαδημίας καὶ  
στὸ Σάλτσμπουργκ.

Ἔργα του ὑπάρχουν στὰ σημαντικώτερα μουσεῖα τοῦ κόσμου:  
Ρώμη, Galleria Nazionale d'Arte Moderna· Παρίσι, Musée National  
d'Art Moderne· Λονδίνο, The Tate Gallery· Ἀμβέρσα, Musée  
Municipal de Sculpture en Plein Air· Μόναχο, Neue Pinakothek·  
Βρυξέλλες, Musée Royaux des Beaux Arts· Βενετία, Galleria  
Internazionale d'Arte Moderna· Φλωρεντία, Museo Internazionale d'Arte  
Contemporanea· Ὁτερλό Rijks Museum, Museum Kröller-Müller,  
Le Parc de Sculpture· Κολωνία, Wallraf-Richaerz Museum· Σαίν Λουίς,  
St. Louis City Art Museum· Καϊηπτάουν, South African National  
Gallery· Κίото, National Museum of Modern Art· Μελβούρνη, National  
Gallery of Victoria· Μπρισμπαιν, Queensland Art Gallery· Χακόνε,  
The Hakone Open-Air Museum· Γιохάνεσμπουργκ, Johannesburg Art  
Gallery· Τόκιο, Bridgestone Gallery· Κόμπε, Modern Fine Arts Museum,  
Hyogo· Βουδαπέστη, Szépművészeti Museum.

Ἔχει τιμηθεῖ μὲ τὸ «Gran Premio della Scultura» τῆς Μπιενάλε  
Βενετίας (1956) καὶ «Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica  
per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte» (1961)· εἶναι  
μέλος τῆς Ἀκαδημίας San Luca καὶ τῆς Βελγικῆς Βασιλικῆς  
Ἀκαδημίας.

Κυριώτερες προσωπικὲς ἐκθέσεις: Βενετία, 28η Μπιενάλε  
(1956)· Ρώμη, Ente Premi Roma, Palazzo Barberini (1958)· Λονδίνο  
(1952, 1955, 1959)· Rhode Island Museum (1954)· Σάν Πάολο, 4η  
Μπιενάλε (1957)· Μόναχο, Städtische Galerie (1959)· Σάλτσμπουργκ,  
Zwerg Garten (1959)· Λισσαβώνα, Ἴδρυμα Γκουλμπεκιάν (1963)·  
Βιέννη, Künstlerhaus (1960)· Νέα Ὑόρκη, The contemporaries (1961)·  
Παρίσι, Musée Rodin (1961)· Μελβούρνη, National Gallery  
of Victoria (1966)· Φεράρα, Galleria Civica d'Arte Moderna,  
Palazzo dei Diamanti (1970-71)· Κόμπε, The Modern Fine Arts Museum  
(1971)· Γιαμαγκούκι, Prefectural Museum (1971)· Χιροσίμα,  
Hiroshima Art Gallery (1971)· Νεάπολη, Palazzo Reale "I Grandi  
Contemporanei" (1974), Λένινγκραντ, Μουσεῖο Ἑρμιτάζ (1979).

Ἔχει φτιάξει τὸ μνημεῖο τοῦ Πινόκκιο στὸ Κολλόντι· τὸ μνημεῖο τοῦ  
Πάπα Ἰωάννη στὸν Ἅγιο Πέτρο· τὶς Θύρες τῆς Μητρόπολης στὸ  
Ὀρβιέτο. Τὸ Ὑπαίθριο Μουσεῖο τοῦ Χακόνε τοῦ ἔχει παραχωρήσει  
γιά μόνιμη ἐκθεση μίᾱ περιοχὴ ἀπὸ 1.800 τετραγωνικά μέτρα,  
πού ὀνομάστηκε "Greco Garden".

## P R E S E N T A Z I O N E

L'arte di Emilio Greco parla con l'immediatezza e la semplicità di un linguaggio essenziale e discreto, fatto di capillari rapidi segni. E l'immagine rimane labile ed indefinita.

Nella linea plastica e nei plessi delle forme agglomerate i profili si sviluppano, si moltiplicano, si inseguono in un ritmo di prorompente vitalità.

Reticoli densi ammassano ombre in una parte del disegno, lasciando ampie superfici di candida luminosità.

La luce che avvolge le figure ne mette in rilievo la trepida sensualità, l'armonica compostezza, la bellezza di classica memoria, il fascino trepido e costante.

Traspira una malinconia che pone le figure fuori del tempo, in una mitica grazia giovanile e le rende contemporanee a tutte le generazioni per la loro ricchezza di realtà umana.

Il tema preponderante è Eros, inteso come fulcro delle vicende umane, come espressione della ricchezza dei sentimenti, come evocazione di un mondo concreto e fantastico ad un tempo.

L'opera di Emilio Greco nella raggiunta armonia tra forma e contenuto è universale per l'inesausta fantasia, per l'intensa liricità, per l'originalità dell'invenzione.

La Mostra di Emilio Greco, inaugurata all'Ethniki Pinakothiki è stata appositamente allestita per la Grecia dalla Quadriennale d'Arte di Roma, dall'Istituto Italiano di Cultura in Atene e dall'Ethniki Pinakothiki sotto l'alto Patrocinio di S.E.

L'Ambasciatore d'Italia Remo Paolini e del Ministro della Cultura e delle Scienze Prof. Dimitrios Nianias.

Essa comprende oltre quaranta opere di grafica, in gran parte di esecuzione recente, e dieci disegni originali di proprietà dello stesso autore.

Nella Mostra sono esposte anche alcune sculture a testimoniare la grandezza di un artista che attinge all'inesauribile mondo ellenico antico per esprimere con stile meditato e moderno l'incontaminata fede nella struggente bellezza della vita.

Esprimo il più vivo ringraziamento al prof. Dimitris Papastamos per aver ospitato questa interessante Mostra nella bella sala della Ethniki Pinakothiki, alla prof. Antonietta Dosi ed a tutti i collaboratori per l'impegno con cui si sono prodigati alla felice riuscita della Mostra stessa.

*Domenico Gardella*

Direttore dell'Istituto Italiano  
di Cultura in Atene

## Π Ρ Ο Λ Ο Γ Ο Σ

Ἡ Ἐθνική Πινακοθήκη καί Μουσεῖο Ἀλεξάνδρου Σούτζου, σέ συνεργασία μέ τό Ἰταλικό Μορφωτικό Ἰνστιτούτο τῆς Ἀθήνας, παρουσιάζει μιά σειρά ἀπό χαρακτηριστικά ἔργα (λιθογραφίες) καί μικρά γλυπτά τοῦ σύγχρονου Ἰταλοῦ γλύπτη Ἐμίλιο Γκρέκο καθιστώντας ἔτσι εὐρύτερα γνωστό τόν καλλιτέχνη μέ νέες δημιουργίες, ὕστερα ἀπό τήν πρώτη ὁμαδική έκθεση τῶν Συγχρόνων Ἰταλῶν Γλυπτῶν τό 1975 στόν ἴδιο χῶρο.

Σήμερα ἡ αὐξημένη ἀνάγκη γιά πληροφόρηση ὁδηγεῖ τό δημιουργό στό νά ἐκφράζει διεθνῶς τίς ἰδέες του. Κοινή γλώσσα σ' αὐτή τή διαλεκτική σχέση εἶναι τό χαρακτηριστικό, τό ὁποῖο μπορεῖ νά ἀναπαραχθεῖ πολλές φορές καί νά γίνεϊ προσιτό στό πλατύ κοινό. Στά ἔργα τοῦ Ἐμίλιο Γκρέκο οἱ ἄνθρωποι μέ τή μορφή, τή στάση, τόν παλμό τῆς ζωῆς, γίνονται εὐγλωττοι μάρτυρες μιᾶς βαθιάς ἐσωτερικότητας πού τήν ἐπιτείνει ἡ σύγκρουση τοῦ ἄσπρου-μαύρου. Ὁ Ἐμίλιο Γκρέκο παραμένει πιστός στή μορφή καί ἀντέταξε στή θύελλα τῶν ἀφαιρετικῶν ἰδεῶν καί ἀπαιτήσεων μιά ὀπτική καί αἰσθητική θεώρηση τοῦ ὄντος μέ βασικό στοιχεῖο τήν ἔκφραση, γεγονός πού τόν καθιέρωσε στόν ἀσυνόρευτο κόσμο τῆς τέχνης.

Ἐκφράζεται μέ ὄγκους ὄλο ἔνταση καί μέ γραμμή ἀπλουστευμένη. Ἡ ἀδιαφορία του πρός τίς σύγχρονες πλαστικές ἀξίες τόν συνδέει μέ τήν παράδοση τῶν μανιεριστῶν τοῦ 16ου αἰώνα. Οἱ πρόγονοί του αὐτοί ὁμως ἀποτελοῦν περισσότερο ἔνδειξη γούστου παρά ἀνάλυση τοῦ τρόπου ἐργασίας. Τό ἔργο του εἶναι ἀφιερωμένο ἐξολοκλήρου στό γυναικεῖο κορμί, στό λεπτό σῶμα τῆς χορεύτριας ἢ στό ραδιό τῆς λουόμενης πάντα ὁμως μέσα στά ὅρια τῆς στυλιστικῆς αὐστηρότητας.

Ἡ έκθεση τῶν ἔργων αὐτῶν δείχνει μιά ὀλοκληρωμένη διάσταση τῆς δημιουργίας τοῦ Ἰταλοῦ γλύπτη-χαρακτή ἐνῶ παράλληλα προσθέτει στό πλουραλιστικό πρόγραμμα τῆς Ἐθνικῆς Πινακοθήκης μιά νέα καί γιά πολλούς ἀπό τούς φίλους ἐπισκέπτες τῆς ἄγνωστη πλευρά τῆς καλλιτεχνικῆς παραγωγῆς του.

Εὐχαριστῶ θερμά τόν Ὑπουργό Πολιτισμοῦ καί Ἐπιστημῶν καθηγητή κύριο Δημήτριο Νιάνια, τόν Πρέσβη τῆς Ἰταλίας κύριο Ρέμο Παολίνι, τό Διευθυντή τοῦ Ἰταλικοῦ Μορφωτικοῦ Ἰνστιτούτου τῆς Ἀθήνας κύριο Ντομένικο Γκαρντέλλα καί τή Μορφωτική Ἀκόλουθο τοῦ Ἰνστιτούτου κυρία Ἀντονιέττα Ντόζι γιά τή συμπαράσταση στήν ὁργάνωση τῆς ἐκθέσεως αὐτῆς τοῦ Ἐμίλιο Γκρέκο.

Δημήτριος Παπαστάμος  
Γενικός Διευθυντής Ἐθνικῆς Πινακοθήκης

L'opera grafica di questa mostra, in gran parte di esecuzione recente, non solo documenta un ulteriore approfondimento del mondo poetico di Emilio Greco, ma costituisce altresì uno dei massimi punti di arrivo della grafica del nostro tempo. Un critico che giustamente diffidi dalla retorica laudativa prova ritegno, e quasi una sorta di pudore, a fare, ed anche ad ascoltare, certe affermazioni: e pure questa volta non sente alcun imbarazzo (ma, anzi, mi appare come un dovere "professionale") se riconosco in Emilio Greco uno dei più grandi Maestri del disegno e dell'incisione, degno di stare accanto ai più famosi del passato. Sono certo che anche i più sofisticati, o ciechi, o interessati censori di capolavori di scultura quali il monumento a Pinocchio o le tanto polemizzate porte del Duomo di Orvieto dovranno prima o poi, se già non lo hanno fatto, e quali che siano i loro orientamenti estetici, arrendersi a questa verità. Di fronte infatti alle opere grafiche di Greco non è possibile "inventare" delle riserve, siano esse di natura puramente tecnica, sia che mirino a limitarne l'originalità dell'invenzione, la schiettezza, e, direi, l' "universalità" dell'afflato lirico.

Non è facile dire in che consista il supremo dell'arte di questi fogli dove tutto concorre verso una stupefacente, miracolosa corrispondenza dei mezzi espressivi ai più intimi moti di un animo la cui ricchezza di affetti si fa inesausta generatrice di immagini. Se l'Eros è il principale elemento dell'ispirazione di Greco, ed è pressochè l'unico nella sua attività grafica, non mi sentirei però davvero di definire erotiche, o di soggetto erotico (oggi che tale termine è diventato quasi sinonimo di sessuale), le sue purissime fantasie figurative, lontane tanto da morbidezze e compiacimenti edonistici quanto da manierati petrarchismi. Per attingere alle più profonde radici dell'io, l'Eros in Greco diviene strumento di conoscenza e di scoperta di una fervidissima, addensata realtà umana, apertura verso gli inesplorati orizzonti di un sentimento perennemente rinnovantesi e che si identifica con la vita stessa. Ma le emozioni, i trasalimenti, gli incanti quando trepidi di amoroso desiderio, quando soffusi di struggente malinconia che suole suscitare in Greco l'evocazione della bellezza muliebre - una evocazione che è culto e vagheggiamento della femminilità concepita nel suo più splendente rivelarsi fisico, in una stagione di primaverile giovinezza, non meno che nella variegata, delicatissima trama delle sue venature affettive - si traducono in una pratica grafica in cui la sorgiva, folgorante immediatezza del segno, di una palpitante sensibilità nella sua capillare sottigliezza, viene integrata nel contesto di una visione formale e di soluzioni compositive il cui equilibrio e la cui misura sono il traguardo di una limpida, appassionata, e qualche volta forse sofferta, meditazione. Ogni foglio di Greco, piuttosto che frutto di una



labile, e sia pur freschissima, insorgenza emotiva, appare perciò come l'espressione di un altissimo magistero di stile dove nell'aerea levità della linea si definiscono luminose superfici di cui il balenante trascorrere delle ombre, ottenuto col sapientissimo graduarsi delle zone a tratti incrociati, esalta la prorompente, pulsante vitalità. Nel rapporto tra l'ampio e sinuoso ductus profilare che appena incrina l'immacolato dispiegarsi della pagina, i trasparenti chiaroscuri che accarezzano le morbide epidermidi e i lievitanti gorgi d'ombra dove s'accentrano, quasi annidandovisi in segreta intimità, i momenti più intensamente patetici o di ineffabile tenerezza di un amoroso fantasticare, le immagini di Greco, simili a "paesaggi di cieli tempestosi" (Ragghianti) rendono testimonianza delle imprevedibili risorse e della rigorosa coerenza di un linguaggio grafico inconfondibile e di rara elezione.

ENZO CARLI

L'opera grafica di questa mostra, in gran parte di esecuzione recente, non solo documenta un ulteriore approfondimento del mondo poetico di Emilio Greco, ma costituisce altresì uno dei massimi punti di arrivo della grafica del nostro tempo. Un critico che giustamente diffidi dalla retorica laudativa prova ritegno, e quasi una sorta di pudore, a fare, ed anche ad ascoltare, certe affermazioni: e pure questa volta non sente alcun imbarazzo (ma, anzi, mi appare come un dovere "professionale") se riconosco in Emilio Greco uno dei più grandi Maestri del disegno e dell'incisione, degno di stare accanto ai più famosi del passato. Sono certo che anche i più sofisticati, o ciechi, o interessati censori di capolavori di scultura quali il monumento a Pinocchio o le tanto polemizzate porte del Duomo di Orvieto dovranno prima o poi, se già non lo hanno fatto, e quali che siano i loro orientamenti estetici, arrendersi a questa verità. Di fronte infatti alle opere grafiche di Greco non è possibile "inventare" delle riserve, siano esse di natura puramente tecnica, sia che mirino a limitarne l'originalità dell'invenzione, la schiettezza, e, direi, l' "universalità" dell'afflato lirico.

Non è facile dire in che consista il supremo dell'arte di questi fogli dove tutto concorre verso una stupefacente, miracolosa corrispondenza dei mezzi espressivi ai più intimi moti di un animo la cui ricchezza di affetti si fa inesausta generatrice di immagini. Se l'Eros è il principale elemento dell'ispirazione di Greco, ed è pressochè l'unico nella sua attività grafica, non mi sentirei però davvero di definire erotiche, o di soggetto erotico (oggi che tale termine è diventato quasi sinonimo di sessuale), le sue purissime fantasie figurative, lontane tanto da morbidezze e compiacimenti edonistici quanto da manierati petrarchismi. Per attingere alle più profonde radici dell'io, l'Eros in Greco diviene strumento di conoscenza e di scoperta di una fervidissima, addensata realtà umana, apertura verso gli inesplorati orizzonti di un sentimento perennemente rinnovantesi e che si identifica con la vita stessa. Ma le emozioni, i trasalimenti, gli incanti quando trepidi di amoroso desiderio, quando soffusi di struggente malinconia che suole suscitare in Greco l'evocazione della bellezza muliebre - una evocazione che è culto e vagheggiamento della femminilità concepita nel suo più splendente rivelarsi fisico, in una stagione di primaverile giovinezza, non meno che nella variegata, delicatissima trama delle sue venature affettive - si traducono in una pratica grafica in cui la sorgiva, folgorante immediatezza del segno, di una palpitante sensibilità nella sua capillare sottigliezza, viene integrata nel contesto di una visione formale e di soluzioni compositive il cui equilibrio e la cui misura sono il traguardo di una limpida, appassionata, e qualche volta forse sofferta, meditazione. Ogni foglio di Greco, piuttosto che frutto di una



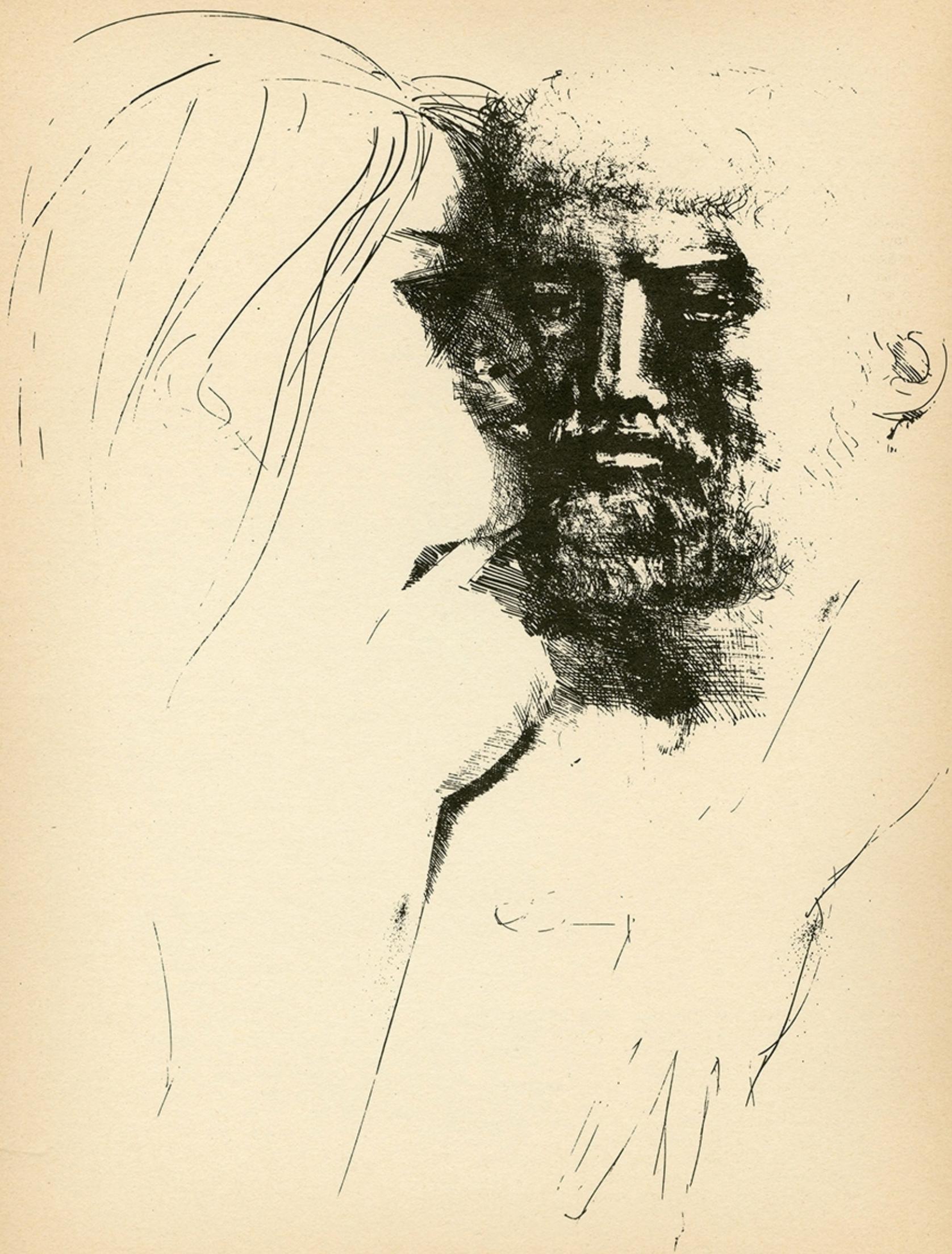
ολόδροσης συγκινησιακής έκρηξης, παρουσιάζει μία ύψηλότετη τεχνοτροπία, και η ανάερη έλαφράδα τής γραμμής καθορίζει φωτεινές επιφάνειες και τό παροδικό διάβα τών σκιών, καθώς τις διαβαθμίζει σοφά σέ διαστήματα μέ διασταυρούμενες γραμμές, έξυμνει μίαν όρμητική σφύζουσα ζωτικότητα. Μέ τήν έκτεταμένη κι έλικοειδή πορεία τών πλαγιαπόψεων, πού μόλις χαράζει τήν άσπιλη άπλωσιά του χαρτιού, τά διάφανα κιαροσκοῦρα, πού χαιδεύουν τις άπαλές έπιδερμίδες και τά πλατειά στροβιλίσματα τών σκιών όπου μέσα τους κλείνονται, σάν νά φωλιάζουν, σχεδόν, μέ μιά κρυφή οικειότητα, οι παθητικώτερες ή άνειπωτης τρυφερότητας στιγμές ενός έρωτικού όνειροπολήματος, οι εικόνες του Γκρέκο, όμοιες μέ «τοπία μέ θεελλώδεις ούρανούς» (Ραγκιάντι), μαρτυροῦν τις άπρόβλεπτες πηγές και τήν αύστηρή συνέπεια ενός άσύγκριτου και σπάνιας έπιλογής χαρακτικού λεκτικού.

ΕΝΤΣΟ ΚΑΡΛΙ

Τά χαρακτηριστικά τῆς ἐκθεσης, πρόσφατα τά περισσότερα, δέν μαρτυρᾶνε μόνο πόσο ἔχει βαθύνει ὁ ποιητικός κόσμος τοῦ Ἑμίλιο Γκρέκο ἀλλά δείχνουν κι ἓνα ἀπό τά ὑψηλότερα σημεῖα, πού ἔχει φτάσει ἡ χαρακτηριστική τῆς ἐποχῆς μας. Ὅταν ἓνας κριτικός δέν χρησιμοποιεῖ, καί δίκαια, τήν ἐγκωμιαστική κριτική, ἐπιφυλάσσεται νά πεῖ ἢ καί νά ἀκούσει ὠρισμένες διαβεβαιώσεις: τούτη τῆ φορά, ὅμως, δέν αισθάνομαι καμιά ἀμηχανία (τό βλέπω μᾶλλον σάν «ἐπαγγελματικό» καθῆκον), νά ἀναγνωρίσω στό πρόσωπο τοῦ Ἑμίλιο Γκρέκο ἓνα ἀπό τούς πιό μεγάλους Δασκάλους τοῦ σχεδίου καί τῆς χαρακτηριστικῆς, ἄξιο νά σταθεῖ πλάι στούς πιό ξακουστούς τοῦ παρελθόντος. Εἶμαι σίγουρος ὅτι κι οἱ πιό σχολαστικοί ἢ τυφλοὶ ἢ συμφεροντολόγοι ἐπικριτές τῶν ἀριστουργημάτων τῆς γλυπτικῆς, ὅπως εἶναι τό μνημεῖο τοῦ Πινόκκιο ἢ οἱ πολυσυζητημένες πόρτες τῆς Μητρόπολης τοῦ Ὀρβιέτο, θά πρέπει ἀργά ἢ γρήγορα, ἂν δέν τόχουν κάνει κι ὅλας, κι ὅποιες κι ἂν εἶναι οἱ αἰσθητικές τους προτιμήσεις, νά παραδεχτοῦν τούτη τήν ἀλήθεια. Γιά τά χαρακτηριστικά τοῦ Γκρέκο δέν εἶναι δυνατό, πραγματικά, «νά ἐφεύρεις» ἐπιφυλάξεις εἴτε καθαρᾶ τεχνικῆς φύσης εἴτε μέ σκοπό νά μειωθεῖ ἡ πρωτοτυπία τῆς ἐπινοήσεως, ἡ καθαρότητα καί ἡ «παγκοσμιότητα», θά ἔλεγα, τῆς λυρικῆς τους πνοῆς.

Δέν εἶναι εὐκόλο νά μιλήσεις γιά τήν ὑψιστή τέχνη αὐτῶν τῶν πινάκων ὅπου ὅλα συμβάλλουν σέ μιά ἐκπληκτική, θαυμαστή ἀνταπόκριση τῶν ἐκφραστικῶν μέσων μέ τίς πιό ἐσωτερικές κινήσεις μιᾶς ψυχῆς πλοῦσις σέ αἰσθήματα, ἀστείρευτης γεννήτρας εἰκόνων. Μολονότι ὁ Ἔρωτας εἶναι τό κυριαρχικό στοιχεῖο τῆς ἐμπνευσεως τοῦ Γκρέκο, καί σχεδόν τό μοναδικό τῆς χαρακτηριστικῆς του δραστηριότητος, δέν θά μπορούσα, ὅμως, ἀληθινά, νά προσδιορίσω ἐρωτικά ἢ μέ ἐρωτικό θέμα (σήμερα πού ἓνας τέτοιος ὅρος ἔχει γίνεῖ συνώνυμος, σχεδόν, τοῦ αἰσθησιακοῦ) τά καθαρῶτα αὐτά ἀπεικονιστικά εὐρήματα τῆς φαντασίας του, πού βρίσκονται μακριά ἀπό ἡδονιστικές ἀπολαύσεις καί τόν πετράρχικό μανιερισμό.

Ὁ Ἔρωτας, στόν Γκρέκο, γιά νά ἀντλήσει ἀπό τίς πιό βαθειές ρίζες τοῦ ἐγῶ, γίνεται μέσο γνώσεως καί ἀνακάλυψης μιᾶς φλογερώτατης, συμπυκνωμένης ἀνθρώπινης πραγματικότητος, ἓνας δρόμος πρὸς τούς ἀνεξερεύνητους ὀρίζοντες ἑνός αἰσθήματος πού ἀνανεώνεται ἐξακολουθητικά καί ταυτίζεται μέ τήν ἴδια τήν ζωή. Ἡ συγκίνηση, τά σκιρτήματα, τό θέλητρο, πού τά συνταράζει ὁ ἐρωτικός πόθος καί τά διαχέει μιά καταλυτική μελαγχολία καί ὑποβάλλουν, συνήθως, στόν Γκρέκο τήν ἐπίκληση τῆς γυναικειᾶς ὁμορφιάς – μιά ἐπίκληση, λατρεία καί λαχτάρα τῆς θηλυκότητος στήν πιό λαμπρή τῆς φυσικῆ ἀποκάλυψη, στήν ἀνθισση τῆς νεότητός της καί στό ποικιλόχρωμο λεπτότατο φάδι τῶν συναισθηματικῶν διαθέσεων τῆς ψυχῆς της – μεταγράφεται σέ χαρακτηριστικὴ πράξη, ὅπου ἡ πηγαία, κεραυνοβόλα ἀμεσότητα τοῦ σχεδίου μέ τήν δονούμενη εὐαισθησία τῆς ραφινάτης λεπτότητός του, ὀλοκληρώνεται στόν πίνακα σέ μορφική ὄραση καί συνθετικῆς λύσεις, καί ἡ ἰσορροπία καί τό μέτρο τους δείχνουν ἓνα καθάριο, παθητικό καί, ἴσως, μερικές φορές, πονεμένο στοχασμό. Κάθε πίνακας τοῦ Γκρέκο, καρπὸς περισσότερο μιᾶς ἐφήμερης κι





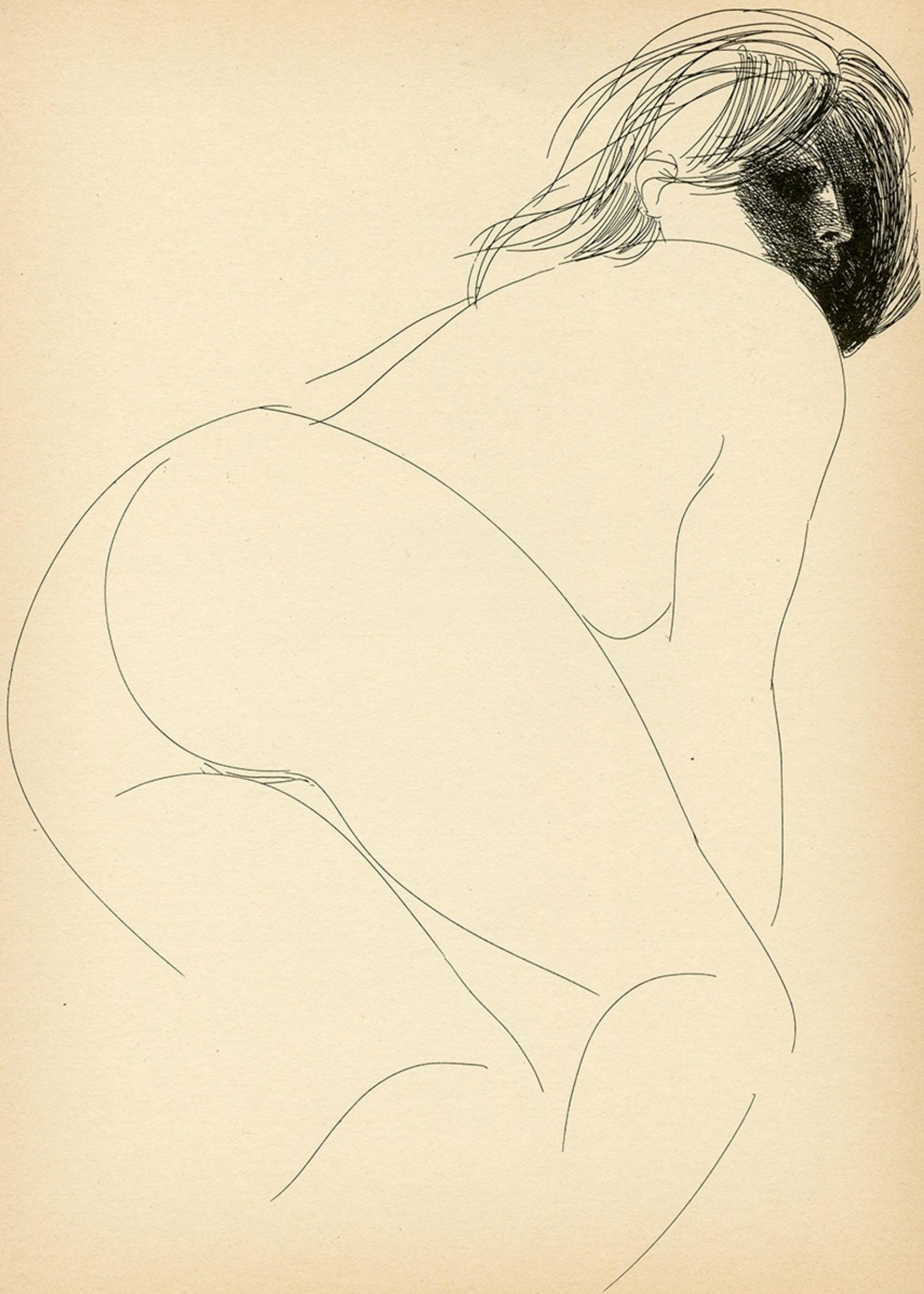












IMMAGINE D'AMORE  
ROMA 1972  
64.





Κεφάλι τῆς Μαρίας Μπαλντασσάρρε

Testa di Maria Baldassarre

... Η ύποβλητικότητα, ή γοητεία μάλλον, τῆς τέχνης τοῦ Γκρέκο, κι ἡ ἀμεσότητα τῆς σύλληψης τῶν φορτισμένων μέ παραφορά διαγραμμάτων κάνουν τὴν ἐπαφή μαζί της ἀπόλυτη κι ἐπικοινωνοῦν μέ τὴ δική μας ἐνδόμυχη εὐαισθησία σάν εἰκόνες ἐκλεκτές καί μέ μιά πολύ ἐντονη καί ἀπροσδόκητη προσαρμογή. Αἰσθησιασμός καί νοσταλγία, ἡδονή καί μελαγχολία, ἔκσταση καί δράμα, πόνος καί ἐφησύχηση: ὁ αισθηματικός κόσμος τοῦ Γκρέκο, ὅπως τόν συνέλαβε στήν ἀδιόρατη ἐνότητα τῆς μορφῆς καί τῆς εἰκόνας, μᾶς φέρνει πέρα ἀπό τὴν ἐγκαρτέρηση καί τὴ σκοτεινιά τῆς καθημερινότητας, μᾶς δίνει μίαν ὥθηση πού ξεπερνᾷ κάθε ἀπόρριψη ἢ ἐπιφύλαξη καί μένοντας σάν κίνητρο στή μνήμη μας, μπορεῖ νά ἀνακληθεῖ καί νά ἐνεργεῖ κάθε φορά πού ἔχουμε ἀνάγκη ἀπό ἓνα δημιουργικό τίναγμα, γιά νά ξαναπάρουμε δύναμη ἀπό μιά γήϊνη μεταρσίωση, σάν ξαναρχίνισμα, σάν ξαναξεκίνημα.

*Κάρλο Λ. Ραγκιάντι*

... L'incontro con l'arte di Greco è incondizionato per quanto ha di suggestivo, anzi di trascinate per l'immediata captivazione dei lineamenti tanto carichi d'impeto, essendo anche, come immagini di scelta, di così forte e subitanea adesione nel comunicare con la nostra sensibilità radicale. Sensualità e nostalgia, voluttà e malinconia, estasi e dramma, sofferenza e rasserenamento: il mondo sentimentale così fermato nell'unità indivisibile della forma e della figura ci coinvolge oltre ogni rassegnazione ed opacità del quotidiano, dà anche a noi uno slancio che supera ogni ricusazione o riserva, e resta come lievito d'agitazione nella memoria, può essere rievocato ed agire ogni volta che abbiamo bisogno di un tocco demiurgico, di riprendere forza dall'immersione in un terrestre sublimato come ricominciamento, come riavvio.

*Carlo L. Ragghianti*



Κεφάλι άνδρα 1948

Testa di uomo 1948

... Η υποβλητικότητα, ή γοητεία μάλλον, τῆς τέχνης τοῦ Γκρέκο, κι ἡ ἀμεσότητα τῆς σύλληψης τῶν φορτισμένων μέ παραφορά διαγραμμάτων κάνουν τὴν ἐπαφή μαζί της ἀπόλυτη κι ἐπικοινωνοῦν μέ τὴ δική μας ἐνδόμυχη εὐαισθησία σάν εἰκόνες ἐκλεκτές καί μέ μιὰ πολὺ ἐντονη καί ἀπροσδόκητη προσαρμογή. Αἰσθησιασμός καί νοσταλγία, ἡδονὴ καί μελαγχολία, ἔκσταση καί δράμα, πόνος καί ἐφυσύχαση: ὁ αἰσθηματικὸς κόσμος τοῦ Γκρέκο, ὅπως τὸν συνέλαβε στὴν ἀδιόρατη ἐνότητα τῆς μορφῆς καί τῆς εἰκόνας, μᾶς φέρνει πέρα ἀπὸ τὴν ἐγκαρτέρηση καί τὴ σκοτεινιά τῆς καθημερινότητας, μᾶς δίνει μιὰν ὠθηση πού ξεπερνᾶ κάθε ἀπόρριψη ἢ ἐπιφύλαξη καί μένοντας σάν κίνητρο στὴ μνήμη μας, μπορεῖ νὰ ἀνακληθεῖ καί νὰ ἐνεργεῖ κάθε φορά πού ἔχουμε ἀνάγκη ἀπὸ ἓνα δημιουργικὸ τίναγμα, γιὰ νὰ ξαναπάρουμε δύναμη ἀπὸ μιὰ γήϊνη μεταρσίωση, σάν ξαναρχίνισμα, σάν ξαναξεκίνημα.

*Κάρλο Λ. Ραγκιάντι*

... L'incontro con l'arte di Greco è incondizionato per quanto ha di suggestivo, anzi di trascinate per l'immediata captivazione dei lineamenti tanto carichi d'impeto, essendo anche, come immagini di scelta, di così forte e subitanea adesione nel comunicare con la nostra sensibilità radicale. Sensualità e nostalgia, voluttà e malinconia, estasi e dramma, sofferenza e rasserenamento: il mondo sentimentale così fermato nell'unità indivisibile della forma e della figura ci coinvolge oltre ogni rassegnazione ed opacità del quotidiano, dà anche a noi uno slancio che supera ogni ricasazione o riserva, e resta come lievito d'agitazione nella memoria, può essere rievocato ed agire ogni volta che abbiamo bisogno di un tocco demiurgico, di riprendere forza dall'immersione in un terrestre sublimato come ricominciamento, come riavvio.

*Carlo L. Ragghianti*

## ΚΑΤΑΛΟΓΟΣ ΤΩΝ ΕΡΓΩΝ ΧΑΡΑΚΤΙΚΗΣ

1)	ΑΠΟΧΑΙΡΕΤΙΣΜΟΣ	Αρ. 3	- 1969	λιθογραφία
2)	"	Αρ. 4	- 1969	"
3)	"	Αρ. 7	- 1970	"
4)	"	Αρ. 8	- 1970	χαλκογραφία (άκουα φόρτε)
5)	"	Αρ. 9	- 1970	" "
6)	"	Αρ. 10	- 1970	" "
7)	"	Αρ. 12	- 1971	" "
8)	"	Αρ. 13	- 1972	" "
9)	"	Αρ. 14	- 1972	λιθογραφία (χάραξη με διαμάντι)
10)	"	Αρ. 16	- 1974	χαλκογραφία (άκουα φόρτε)
11)	"	Αρ. 18	- 1974	" "
12)	"	Αρ. 20	- 1977	Χαλκογραφία
13)	ΕΙΚΟΝΑ ΑΓΑΠΗΣ		- 1972	λιθογραφία (χάραξη με διαμάντι)
14)	ΕΡΩΤΙΚΗ ΣΥΝΘΕΣΗ			χαλκογραφία (άκουα φόρτε)
15)	ΣΥΝΘΕΣΗ	Αρ. 1		" "
16)	ΣΥΝΘΕΣΗ	Αρ. 3	- 1971	" "
17)	ΑΡΧΗ ΤΟΥ ΧΡΟΝΟΥ		- 1973	" "
18)	Η ΚΟΡΕΑΤΙΣ		- 1973	" "
19)	ΔΙΑΓΩΝΙΑ ΦΙΓΟΥΡΑ		- 1970	" "
20)	ΚΕΦΑΛΙ ΓΥΝΑΙΚΑΣ		- 1969	" "
21)	ΦΘΙΝΟΠΩΡΟ	1967	- 1968	" "
22)	ΚΑΛΟΚΑΙΡΙ	1975	- 1975	" "
23)	ΜΙΛΕΝΑ		- 1970	" "
24)	ΕΛΒΙΡΑ		- 1971	" "
25)	ΠΡΟΣΩΠΟ		- 1967	λιθογραφία
26)	ΤΑΥΡΟΜΑΧΙΑ	1977	- 1977	"
27)	ΕΛΛΕΨΗ		- 1969	χαλκογραφία (άκουα φόρτε)
28)	ΛΟΥΟΜΕΝΗ	Αρ. 2	- 1974	" "
29)	ΓΥΜΝΟ		- 1967	" "
30)	ΜΠΡΙΖΙΤ		- 1970	" "
31)	ΠΡΟΦΙΛ	1975	- 1975	" "
32)	ΧΟΡΕΥΤΡΙΑ	Αρ. 3	- 1971	" "
33)	ΑΝΟΙΞΗ		- 1972	" "
34)	ΘΕΟΔΩΡΑ		- 1970	" "
35)	ΣΤΟΧΑΣΜΟΣ		- 1971	" "
36)	ΑΝΑΜΝΗΣΗ	Αρ. 3	- 1971	" "
37)	ΕΜΜΑ		- 1970	λιθογραφία
38)	ΕΠΙΣΤΡΟΦΗ ΤΟΥ ΟΔΥΣΣΕΑ		- 1972	χαλκογραφία (άκουα φόρτε)
39)	ΕΥΡΙΚΛΕΙΑ		- 1969	" "
40)	ΕΛΛΕΨΗ	Αρ. 2	- 1970	" "

ΔΕΚΑ ΣΧΕΔΙΑ ΠΡΩΤΟΤΥΠΑ ΜΕ ΣΙΝΙΚΗ ΜΕΛΑΝΗ

## ELENCO DELLE OPERE DI GRAFICA

1)	COMMIATO	No 3	- 1969	litografia su pietra
2)	"	No 4	- 1969	"
3)	"	No 7	- 1970	"
4)	"	No 8	- 1970	incisione all'acquaforte su rame
5)	"	No 9	- 1970	"
6)	"	No 10	- 1970	"
7)	"	No 12	- 1971	"
8)	"	No 13	- 1972	"
9)	"	No 14	- 1972	incisione a punta di diamante su pietra
10)	"	No 16	- 1974	incisione all'acquaforte su rame
11)	"	No 18	- 1974	"
12)	"	No 20	- 1977	litografia su pietra
13)	IMMAGINE D'AMORE		- 1972	incisione a punta di diamante su pietra
14)	COMPOSIZIONE AMOROSA			incisione all'acquaforte su rame
15)	COMPOSIZIONE	No 1		"
16)	COMPOSIZIONE	No 3	- 1971	"
17)	INIZIO D'ANNO		- 1973	"
18)	LA COREANA		- 1973	"
19)	FIGURA DIAGONALE		- 1970	"
20)	TESTA MULIEBRE		- 1969	"
21)	AUTUNNO	1967	- 1968	"
22)	ESTATE	1975	- 1975	"
23)	MILENA		- 1970	"
24)	ELVIRA		- 1971	"
25)	VOLTO		- 1967	litografia su pietra
26)	CORRIDA	1977	- 1977	"
27)	ELLISSE		- 1969	incisione all'acquaforte su rame
28)	BAGNANTE	No 2	- 1974	"
29)	NUDO		- 1967	"
30)	BRIGITTE		- 1970	"
31)	PROFILO	1975	- 1975	"
32)	DANZATRICE	No 3	- 1971	"
33)	PRIMAVERA		- 1972	"
34)	TEODORA		- 1970	"
35)	RIFLESSIONE		- 1971	"
36)	MEMORIA	No 3	- 1971	"
37)	EMMA		- 1970	litografia su pietra
38)	RITORNO D'ULISSE		- 1972	incisione all'acquaforte su rame
39)	EURICLEA		- 1969	"
40)	ELLISSE	No 2	- 1970	"

No 10 DISEGNI originali ad inchiostro di china

La Mostra è organizzata dalla Quadriennale d'Arte di Roma, dall'Ethniki Pinakothiki e dall'Istituto Italiano di Cultura in Atene, sotto il patrocinio di S.E. l'Ambasciatore d'Italia Remo Paolini.

Emilio Greco è nato a Catania l'11 ottobre 1913.

Vive a Roma dove è titolare della cattedra di scultura nell'Accademia di Belle Arti.

Ha insegnato a München per invito di quell'Accademia e a Salzburg. Sue opere figurano nei principali musei del mondo: Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna; Paris, Musée National d'Art Moderne; London, The Tate Gallery; Anvers, Musée Municipal de Sculpture en Plein Air; München, Neue Pinakothek; Bruxelles, Musée Royaux des Beaux Arts; Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna; Firenze, Museo Internazionale d'Arte Contemporanea; Otterlo, Rijksmuseum Museum Kröller-Müller, Le Parc de Sculpture; Köln, Wallraf-Richaerz Museum; St. Louis, St. Louis City Art Museum; Capetown, South African National Gallery; Kyoto, National Museum of Modern Art; Melbourne, National Gallery of Victoria; Brisbane, Queensland Art Gallery; Hakone, The Hakone Open-Air Museum; Johannesburg, Johannesburg Art Gallery; Tokyo, Bridgestone Gallery; Kobe, Modern Fine Arts Museum, Hyogo; Budapest, Szépművészeti Múzeum.

Ha avuto il "Gran Premio della Scultura" alla Biennale di Venezia (1956); la "Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte" (1969); è Accademico Nazionale di San Luca e Membro dell'Accademia Reale Belga.

Principali mostre personali: Venezia, XXVIII Biennale (1956); Roma, Ente Premi Roma, Palazzo Barberini (1958); London (1952, 1955, 1959); Rhode Island Museum (1954); São Paulo, IV Biennale (1957); München, Städtische Galerie (1959); Salzburg, Zwerge Garten (1959); Lisboa, Fondazione Gulbenkian (1963); Wien, Künstlerhaus (1960); New York, The Contemporaries (1961); Paris, Musée Rodin (1961); Melbourne, National Gallery of Victoria (1966); Ferrara, Galleria Civica d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti (1970-71); Kobe, The Modern Fine Arts Museum (1971); Yamaguchi, Prefectural Museum (1971); Hiroshima, Hiroshima Art Gallery (1971); Napoli, Palazzo Reale "I Grandi Contemporanei" (1974); Leningrado, Museo dell'Ermitage (1979).

E' autore del monumento a Pinocchio a Collodi; del monumento a Papa Giovanni in San Pietro; delle porte del Duomo di Orvieto. Il Museo all'aria aperta di Hakone gli ha dedicato una zona permanente di 1.800 mq. chiamata "Greco Garden".

ΕΘΝΙΚΗ ΠΙΝΑΚΟΘΗΚΗ



036000012766

